via libera

Anno XX - Numero 22 Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova **DICEMBRE 2011**



TRUFFELLI & CABONA nel sottopasso Cadorna

CANTUNE' ....PRESENTI!

Molti anni or sono (aimè) entrai a far parte del Corpo Vigili Urbani i famosi CANTUNE' (NOI possiamo utilizzare questo termine) di Genova. Eravamo un Corpo d'elite, vuoi per l'altezza, vuoi per la grande professionalità, eravamo additati come tra i migliori Vigili d'Italia. Devo dire che, come moltissimi altri, feci il concorso per trovare un luogo di lavoro più sicuro per poter crescere le mie figlie, quindi senza particolari velleità o aspettative inoltre, io genovese di nascita ma di progenie interamente emiliana ero venuto a far parte di questa meravigliosa realtà cittadina, storicamente a me aliena. Questa città con le sue contraddizioni, con quei monti che si tuffano nel mare, quel mare che con il vento di scirocco porta il suo profumo fin dentro alle nostre case, questa città con i suoi abitanti forse un poco chiusi ma con un cuore grande come il mare stesso, questa città che ti entra dentro, non te ne accorgi, ma diventa parte del tuo stesso fisico, una città che ti scorre nelle vene e quando interviene un evento catastrofico che la violenta nel suo profondo è come se ti dessero una coltellata. E' un dolore quasi fisico, quindi che ti spinge a reagire, reagire fisicamente a quella violenza subita. Ma torniamo al Corpo, è identico il processo che subisci, soltanto un VIGILE può capire fino in fondo quei Carabinieri che sono fonte di sì tante vignette, e già perché un Carabiniere lo è fino in fondo a prescindere dal Governo dello Stato, dal Comandante dell'Arma o dal Sindaco o dal Prefetto della città dove presta servizio, lui è solo e semplicemente un Carabiniere. E' tutto vero, non per scelta ma sono diventato un VIGILE e lo sarò per sempre, poco importa chi sarà Presidente del Consiglio o della Repubblica, il Sindaco o l'Assessore, io sono e sempre sarò un VIGILE di Genova, al fianco di altri VIGILI di Genova e d'Italia, perché mi sento, ci sentiamo parte di una unica realtà. Sono concetti difficili da comprendere per chi non li ha mai vissuti, è una comunanza di intenti, spesso di sofferenza, sempre di gioia che molti di noi hanno vissuto, è l'appartenere ad un branco, ad un Corpo, sono solo veramente triste per tutti coloro i quali pur vestendo la mia stessa divisa non comprendono questo elementare ma fondamentale concetto, che ci diversifica da tutti glia altri. E allora quando la città e suoi abitanti chiamano, i CANTUNE' di Genova si fanno sempre trovare pronti, contro tutto e tutti per aiutare la NOSTRA GENTE, ed anche in questa tragica occasione, dove la violenza degli elementi ha determinato, oltre che i soliti ed ingentissimi danni materiali, anche la morte di sei vittime innocenti, molti di NOI sono andati a prestare la propria opera fuori dal servizio. E dopo sette ore di servizio, anziché guardare gli eventi su Primo Canale i Colleghi hanno completamente sgomberato due appartamenti ubicati al primo piano di un edificio della Via Donghi invaso da mt. 1,50

segue a pag. 2



STRADA, VALERI, CELLA, SERTORE, PORCILE, FALCO nel sottopasso Cadorna



CIAO SALLY

In tutti questi anni di lavoro nel Corpo ho incontrato e conosciuto molte persone, e tutte mi hanno lasciato qualcosa, e sempre le ricordo volentieri. Sally è uno di questi. Eravamo legati ognuno con le proprie amicizia, la propria vita, i propri legami. Ma eravamo comunque vicini. Come non ricordare il '92, quando entrò e venne alle sezione di Cornigliano per il periodo di apprendistato. Uscivamo assieme e gli spiegavo i meccanismi del semaforo di Massena, gli insegnavo come stare in mezzo alla gente facendo il proprio dovere ma riuscendo comunque ad avere un buon rapporto con la cittadinanza. Poi gli anni insieme a Sestri, lui motociclista ed io appiedato. Le battute, le ribotte, il confrontarsi sui vari ristoranti e vini, gli aperitivi che non si potevano rifiutare. Infine mi ha raggiunto due anni e mezzo fa all' ANNONA, è entrato nel mio comparto e la confidenza con lui era totale: ci confrontavamo e andava a lavorare di pattuglia, ma lui era comunque il riferimento, infatti gli parlavo e si decideva assieme cosa fare. Ogni tanto uscivo anche di pattuglia con lui, nella nostra Sestri, e tutte le persone ci salutavano e si fermavano a parlare con noi. Che buono il Gewustraminer che tutti gli anni mi prendeva in Alto Adige, che belle le ribotte da Bertin, dalla Cicca, da u Murtà. Ciao Sally. Buono nel pronfondo, duro nelle convinzioni, ma comunque con me per sempre.

Massimo GHILINO

Nel parlare di un compagno di lavoro scomparso, specie se questo è colui col quale condividi quotidianamente la pattuglia, si rischia di cadere nella retorica più assoluta. Come si può tralasciare il fatto che un collega, ma soprattutto un amico, ci lasci a cinquant'anni? Si, la Nera Signora non chiede la carta d'identità e svolge il suo lavoro senza guardare in faccia nessuno. Penso di essere stato, dopo la moglie, quello che più lo ha vissuto in questi ultimi mesi. Eravamo assieme nei momenti di euforia, quando tutto sembrava andare bene, e si parlava di ribotte e gite in moto, ed eravamo assieme nei momenti fatti di ricoveri e visite più o meno pianificate, nei quali anche la persona più forte cede all'ansia, all'angoscia di un futuro incerto. Ho vissuto i sorrisi ed ho ascoltato gli sfoghi cercando, con un briciolo di fraterna insincerità dettata dalle circostanze, di ironizzare sempre anche quando, probabilmente, si sarebbe dovuto solo piangere. Ma no, LUI non era il tipo da piangersi addosso, anzi. Di GIAN mi resterà il ricordo di una persona ben disposta verso tutti, con i propri pregi e difetti. Una persona che ha combattuto, fino all'ultimo, contro le sue paure e le sue realtà di essere umano, in maniera dignitosa e discreta, cercando di non far mai pesare su nessuno i suoi timori. Mi resteranno per sempre nella mente quelle poche parole pronunciate tra le lacrime da sua moglie il giorno del funerale: ".. Sto bene! Mi ha insegnato Lui a essere forte!" Sai Gian, penso TU abbia insegnato parecchie cose anche a tutti noi.

Mario CONTI

Bruno Perusellí

Lungobisagno Istria, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)

BANCOMAT

☎ 010 8356426

Fax: 010 8356606

www.peruselli.it

Brunner

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

Vasto assortimento

abiti sposo

uomo/donna

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

Via libera
Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova


pronti alla pugna: POGNANI, VALERI, SERTORE, CELLA, TINIRELLO e ANTOGNOLI


CABONA in cantina (ViaTortosa)

segue da pag. 1

d'acqua; sgomberato dalle masserizie e dal fango (misto a fogna) il sottopassaggio di Via Cadorna (a fianco dei Colleghi della P.S. di Roma); sgomberato due fondi nella Via Tortosa invasi dall'acqua; sgomberato e ripulito gli arredi di un'attività sempre ubicata sotto il piano stradale della Via Tortosa, anch'essi sommersi completamente dall'acqua; collaborato al recupero di materiale di proprietà di un magazzino nel quartiere di Molassana e a tutt'oggi sono in corso le operazioni di recupero di un'attività ubicata a piano stradale nel C.so Sardegna. Il coordinamento di queste forze è stato brillantemente svolto dal Collega Alessandro CELLA, che ha mantenuto i contatti con le Circoscrizioni ed i cittadini bisognosi, facendosi carico di recuperare pale e alcune protezioni personali (tute monouso e guanti – forniti dal Comando) nonché organizzando le turnazioni dei volontari. Un ringraziamento và ai COLLEGHI: ANTOGNOLI, BALLESTRACCI, CABONA, DI FRANCESCO, FALCO, GERDONI, MOSCHENI, PARISI (Cristina), POGNANI, PORCILE, SABATINO, SERTORE, STALTERI, STRADA, VALERI, VESCINA, TINIRELLO e TRUFFELLI (spero di non aver scordato nessuno), grazie ragazzi, grazie CANTUNE'.

Paolo ZOBOLI




I RAGAZZI DEL N.A.C. 1



GERDONI, TRUFFELLI, ZOBOLI & CABONA nel sottopasso Cadorna


STALTERI nel magazzino a Molassana

Non solo Soci fuori servizio, ma come sempre la Polizia Municipale di Genova ha dato il suo contributo al ritorno della normalità nella nostra città durante e dopo l'ultima alluvione. Come le foto testimoniano il Corpo è stato colpito in maniera diretta dagli eventi tellurici, alcune autovetture sono andate distrutte e la Sezione Anti Abusivismo Commerciale, che aveva sede nel Piazzale Adriatico, è andata completamente distrutta sotto oltre due metri d'acqua. Numerosissimi gli atti di altruismo che i Colleghi hanno posto in essere in tutta la zona colpita, con i pochi mezzi a disposizione hanno aiutato la cittadinanza, ben oltre le proprie competenze, come sempre gettando il cuore oltre l'ostacolo. I Colleghi del N.A.C., coadiuvati dagli Angeli del Fango hanno sgomberato le masserizie accatastate negli Uffici rese ormai inservibili, scavando con le mani, immersi in fango e acqua, utilizzando le ante degli stipetti come badili, ma alla fine hanno avuto ragione della melma, con sudore ed abnegazione. La nostra Società ringrazia tutti i Colleghi per la generosità e competenza dimostrata nell'emergenza, rendendo noi tutti orgogliosi di indossare questa gloriosa e storica divisa. Un piccolo aneddoto, un medico che conosco, mi ha raccontato che il proprio figlio ventenne si è recato a dare il proprio contributo quale volontario, il ragazzo, piuttosto insofferente alle divise, dopo quattro giorni passati a scavare ha confessato al genitore: pà, sai devo dire che i nostri VIGILI, pur indossando una divisa sono stati con noi, affianco a noi, gli altri invece hanno continuato con i loro compiti d'istituto, i VIGILI erano in trincea con noi, come uomini in divisa. Questo forse è stato uno dei più bei riconoscimenti che potevano darci.

Paolo ZOBOLI


I RAGAZZI DEL N.A.C. 2

Via libera
Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



GIGLIO ROSSO 2011

Il giorno 18 settembre 2011 si è tenuto presso il T.S.N. di Sassuolo il TROFEO GIGLIO ROSSO - PEGASO 2011 Memorial Caduti in Afghanistan, intitolato chiaramente ai nostri soldati caduti in missione in Afganistan, a cui la nostra squadra di tiro ha partecipato con ben tre squadre! La pioggia, debole ma incessante, ha accompagnato tutta la gara, non dando tregua nemmeno durante la premiazione effettuata a fine gara. Che dire? Grandissima soddisfazione, sia per il numero di colleghi, arrivato a quota dieci record assoluto di presenze per il nostro gruppo, sia per il comportamento dei tiratori, elogiato dal gruppo arbitrale per la sportività, la professionalità e la sicurezza dimostrata. Soddisfazione in quanto per la prima volta tutti i tiratori hanno gareggiato con le loro armi private e con la divisa ufficiale S.M.S.. Dal punto di vista agonistico la gara è stata tra le più tecniche e difficili a cui abbiamo partecipato; sono state utilizzate, oltre alla propria arma corta , ben sette tipi di armi diverse (AK47, M4, Adler AP, calibro 12, Beretta 98 RONI, S&W 686, Walter P1) in scenari diversificati comprendenti anche il tiro in scarse condizioni di visibilità con l'ausilio di torcia tattica. Un ringraziamento ai ragazzi della squadra, soprannominata ora con il simpatico appellativo Teste Vibranti, composta dai colleghi Riccardo BELLINO, Mauro BONINO, Igor DAGLIO, Federico DE SIMONI, Valter GUAZZOTTI, Sestilia Lia FONTANA, Giorgio LUNGHI, Matteo MINETTI, Luciano SCALA ed il sottoscritto. Ricordo che chiunque volesse avvicinarsi allo sport del tiro, può contattare lo scrivente per qualsiasi chiarimento. Colgo l'occasione per annunciare una prossima convenzione con il TSN di Rapallo, che sarà perfezionata al più presto e di cui daremo notizie dettagliate.

Il Responsabile del Settore
Tiro Dinamico Operativo
Riccardo BADINO

LETTERA APERTA:

.... l'arte del giornalismo

Cerco per curiosità il significato della parola giornalismo sul dizionario: il giornalismo è la professione di chi, operando nel settore dell'informazione, svolge attività di raccolta, selezione ed elaborazione della notizia. Inoltre, secondo la giurisprudenza, il giornalista è tenuto ad assicurare ai cittadini un'informazione qualificata e caratterizzata da obiettività, imparzialità, completezza e correttezza, dal rispetto della dignità umana, dell'ordine pubblico, del buon costume e del libero sviluppo psichico e morale dei minori nonché del pluralismo delle fonti da cui attinge conoscenze e notizie in modo tale che il cittadino possa essere messo in condizione di compiere le sue valutazioni, avendo presenti punti di vista differenti ed orientamenti culturali contrastanti (Sentenza n. 112/1993 delle Corte Costituzionale). Detto questo mi chiedo... sparare a zero sulla Polizia Municipale è giornalismo?! Ultimamente a Sampierdarena, parlo della realtà che meglio conosco, si ha la tendenza ad infangare l'operato della P.M. con tutti i mezzi a disposizione e senza esclusione di colpi. Siamo d'accordo sul fatto che a Sampierdarena per ogni problema risolto ne nascano altri dieci da risolvere ma avere l'opinione pubblica dalla nostra non sarebbe un aiuto da poco. Abbiamo iniziato con i video su Youtube pubblicati dai cittadini, poi siamo passati a foto ed articoli sul giornale e ora ci dobbiamo difendere da un gruppo creato su Facebook i Sampierdarenesi che ad oggi conta 1646 sostenitori. ...e dobbiamo rendere grazie al Sig. Marco BENVENUTO, sedicente giornalista di Telecity, che ha trovato il modo (e devo ammettere che la genialità va premiata) di aumentare la sua celebrità alimentando l'odio nei nostri confronti. Veniamo ripresi continuamente, controllati a vista e spesso sono state riportate su Facebook conversazioni tenute su strada tra i cittadini e noi. Gli iscritti, sotto consiglio del Sig. BENVENUTO, effettuano appositamente segnalazioni alle nostre sezioni per calcolare le tempistiche d'intervento e verificare il nostro operato. E questo è niente ...spesso non si fanno problemi a riportare nomi e cognomi dei Colleghi apostrofandoli in maniera non proprio simpatica e sostenendo la nostra scarsa e superficiale preparazione. Sembra di essere costantemente all'interno di una puntata del Grande Fratello con la differenza che nessuno vincerà e nessuno guadagnerà migliaia di euro. Caro dott. Benvenuto, provo una gran tristezza nei suoi confronti perché non si rende conto che con il suo modo di agire non fa altro che incrementare una guerra tra poveri ...ma non vede che noi combattiamo e, invece, chi ha la responsabilità di tutto questo guarda dal di fuori e, come ogni spettatore che si rispetti, non entra nella scena e vive le emozioni senza riportare alcuna ferita?! Non sarebbe meglio cercare un minimo di collaborazione o per lo meno non potrebbe rendere fede al principio cardine della professione che svolge provando ad analizzare oggettivamente la realtà?! Perché non prova a guardare dall'altra parte del muro che ha creato tra lei e noi ...magari potrebbe imitare i suoi colleghi giornalisti che prima di denunciare un fatto entrano nella notizia,vivono a contatto con l'ambiente che tanto criticano,lo conoscono e poi magari si ricredo su alcuni aspetti. Mi scusi, sa ..io ragiono ancora come una pinguina e vivo nella speranza che le cose possano e debbano cambiare. Non voglio nemmeno pensare che le critiche nei nostri confronti dipendano da motivi personali. Sarebbe una grossa delusione scoprire che una bolletta o un verbale possano minare la correttezza e l'imparzialità di un professionista quale dichiara di essere. Ragioni per un secondo: è davvero convinto che la nostra sia una classe privilegiata e che per questo possiamo essere etichettati come capro espiatorio al quale attribuire tutti i problemi della nostra città?! Sa qual è la differenza tra lei e noi?! ...lei lavora dietro ad una scrivania, dietro ad una telecamera, dietro allo schermo di un computer ...crede di essere in prima linea ma forse è più nascosto di quanto crede! Noi, per lo meno, nel bene o nel male ci mettiamo la faccia. Non le nascondo che qualche volta abbiamo sperato che qualcuno bussasse alla sua porta e le dicesse di smetterla di buttare fango sulla categoria e le suggerisse di concentrarsi maggiormente sui problemi e non su chi cerca di risolverli. Purtroppo non è successo nulla e probabilmente nulla accadrà. ...ma per lo meno da Voltri a Nervi e da Struppa a Pontedecimo tutti gli uomini e le donne che indossano la divisa che lei dichiaratamente disprezza sapranno chi è Marco BENVENUTO... Questo di certo non risolverà nulla ma per lo meno lasci anche a me la libertà di condannare la sua ipocrisia e di criticare il silenzio di chi dovrebbe fare qualcosa e sta con le braccia conserte...

Laura FERRARO



via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SPORT, SPORT & ANCORA SPORT

I NOSTRI SETTORI



Fiocco azzurro casa "via libera", con questo numero è nata una nuova rubrica aperiodica, che, con un pochino di presunzione, vorrebbe fare quattro chiacchiere sull'open source e dintorni. Ah!! dimenticavo, le presentazioni, il personaggino qui sopra è Tux, pinguino mascotte di Linux che nel cuore dei Cantunè ha anche un altro simpatico significato.... e da qui, la creazione del mio pseudonimo CANTUXNET. Pseudonimo che preferisco usare per evitare posizioni preconcette dovute a simpatie o antipatie personali, questo penso sia molto importante per una rubrica la cui costruzione vorrebbe basarsi sull'interazione con chi la legge, ma di questo avremo modo di parlare in seguito. Cosa è l'open source? Come dice il nome stesso, altro non è che un software a sorgente aperta, cioè liberamente accessibile, manipolabile ed utilizzabile da chicchessia anche per scopi commerciali o professionali, mentre un software proprietario, vedi Widows, è soggetto all'acquisto di una licenza per il suo utilizzo ed i suoi codici sorgente non sono accessibili. Io personalmente preferisco utilizzare il primo perché ritengo assurdo pagare una qualsivoglia cosa quanto è disponibile il suo omologo gratuito, ad esempio come sistema operativo attualmente uso Ubuntu e lo ritengo migliore, molto migliore di Windows, sotto il profilo della sicurezza, della stabilità, dell'ingordigia di risorse hardware, per la disponibilità di programmi completamente gratuiti e per il costante aggiornamento. A questo punto i soliti scettici e non solo, si porranno legittimamente una domanda: ma se questo benedetto Linux è così migliore di Windows perché Bill Gates e la sua Software house continuano spadroneggiare? La risposta è terribilmente semplice, denaro, tanto denaro, moltissimo denaro, un mare di denaro. Pensate al costo di una singola licenza utilizzabile peraltro su di un'unica macchina e non trasportabile su altre, moltiplicate quella cifra per tutti i computer che utilizzano quel SO (sistema operativo) presenti sulla faccia della terra; da capogiro!!! Oltre questo bisogna considerare il tornaconto economico, che i più importanti produttori di hardware, riconducibili peraltro, tranne poche eccezioni, ad una scarna lista di multinazionali, hanno, in questo regime di monocrazia informatica. Abbastanza chiaro no? Bene, dopo queste amare considerazioni, direi di partire con la nostra chiacchierata informatica e visto che vi ho già accennato i miei sentimenti per Ubuntu, parto proprio con lui. Al momento in cui scrivo, Ubuntu è arrivato alla release (edizione) 11.10 (Oneiric Ocelot), ma per evitare di incappare in sempre possibili problemi di gioventù, suggerisco una release più collaudata come la 10.04 (Lucid Lynx) che oltre tutto è anche LTS*. Chi fosse interessato potrà scaricare, in maniera assolutamente gratuita e legale, la distribuzione, dal sito www.ubuntu.com/download/ubuntu/download seguendo le facili istruzioni a video. Nel sito sono selezionabili entrambe le release semplicemente agendo sul menù a tendina. Al termine del download, circa 700 MB, sarà necessario masterizzare la ISO (file immagine) su di un cd. Presupponendo che la maggior parte di voi, abbia per ora installato Windows quale SO, apro una parentesi e tappandomi il naso, vi suggerisco alcuni ottimi software free, per la masterizzazione delle ISO, quali: BURNCDCC, CDBURNERXP e IMGBURN, tutti liberamente scaricabili dalla rete anche in versione portable (portatile). La caratteristica di Ubuntu mantenuta in tutte le release ufficiali, di avere la ISO masterizzabile su di un cd, è fortemente voluta per consentire l'installazione del SO perfettamente funzionante, anche se corredato in maniera piuttosto scarna, su macchine vecchiotte sprovviste di lettore DVD, rimandando le personalizzazioni ad installazione avvenuta. Una caratteristica meravigliosa dei CD di Ubuntu, utilizzabile nelle più svariate maniere, è quella di poter funzionare in modalità LIVE, cioè senza installare alcunché sulla macchina, basta semplicemente inserire il CD nel lettore, settare il Bios in modo da avere il boot (programma iniziale) dal supporto ottico -state tranquilli, è più difficile leggerlo che metterlo in pratica-, selezionare prova Ubuntu senza installare e sarà avviato un SO perfettamente funzionante, certo non proprio reattivo come se fosse sul vostro hard-disk, ma con tutte le sue cosine a posto. Ed è proprio in questa condizione che suggerisco di avvicinarsi a Ubuntu, infatti si può provare e riprovare di tutto senza combinare pasticci irreversibili, infatti basta togliere il CD dal lettore ed al successivo riavvio troveremo il nostro PC esattamente come lo avevamo lasciato. L'unica avvertenza è quella di non cliccare sulla cartella install presente sulla scrivania -il desktop in Linux si chiama scrivania- perché avvieremmo il processo di installazione del SO, ma anche in questo caso prima che il processo diventi irreversibile, devono essere settati diversi parametri in step (passi) differenti, quindi un'installazione accidentale è praticamente impossibile, perciò buon divertimento. Se incontrate problemi, difficoltà o volete approfondire un argomento inerente questo tipo di software, segnalatelo a cantuxnet@gmail.com sarò lieto di provare ad aiutarvi nel più breve tempo possibile, rispondendovi via e-mail ed alla successiva uscita del nostro VIA LIBERA, troverete pubblicate le vostre domande e le relative risposte in modo da fornire l'approfondimento a chiunque ne sia interessato. Bene detto questo, un arrivederci al prossimo numero dove chiacchiereremo sempre di Ubuntu e cominceremo a vedere qualche suo applicativo, in Linux i programmi si chiamano applicativi.

***LTS**= Long Term Supp, versione supportata a lungo termine.

CANTUXNET



TESTA DI GESSO

...quasi 13 anni che indosso una divisa, quasi 13 anni che ne sento e ne vedo di tutti i colori...ho iniziato e continuo quando occorre a far attraversare i bambini davanti alla scuola, cosi le mamme i papà e i nonni sono tranquilli perchè..... il bimbo è al sicuro protetto da un lungo casco bianco...quello che i bulletti non più della mia generazione chiamano "testa di gesso"...eh già la testa di gesso che ti salva la vita rendendoti visibile quando sei in mezzo ad un incrocio...la stessa testa di gesso che quasi un anno fa ha tirato fuori 3 donne da una macchina piena d'acqua quasi portate via dal Chiaravagna e ne ha aiutate a decine a ripulire negozi cantine box dove si era perso tutto tranne la dignità di uomini che si rimboccano le maniche...e quei giorni per la strada vedevi solo le treste di gesso, le altre divise e la protezione civile ? arrivata troppo tardi...la testa di gesso no... era la con l'acqua alla gola, il fango e la polvere nel naso e in faccia per giorni...è sempre quella testa di gesso che tira fuori due bimbi da una macchina cappottata mentre la mamma o il papà li tirano fuori ormai i vigili del fuoco perchè è tardi e a quei bimbi non puoi far altro che dare il tuo fischietto per farli giocare e non vedere più nulla...quella testa di gesso è quella testa che viene cercata sempre quando hai il vicino che ti stressa da giorni con musica alta o i panni che scolano...quando vieni tamponato o cadi in terra per un po di asfalto bagnato...quando su quell'asfalto ci sono gambe braccia teste rotte che nessuno vuole vedere perchè la scena è da mal di stomaco...quando sul lastricato è rimasta una o più vite... e te che lo fai per mestiere di andare a vedere chi è ti viene la pelle d'oca...una testa di gesso che sale 4 rampe di scale per suonare ad un campanello alle 3 di notte e avvisare qualcuno...quella testa di gesso che ogni giorno ogni santissimo giorno prega e spera che non accada nulla perchè ormai ha a che fare con la più svariata umana criminalità...la testa di gesso che lascia i suoi problemi a casa e litiga quotidianamente per una multa poi finisce di lavorare e torna a casa lasciando le liti a lavoro...morirebbe altrimenti di ulcera perforante ...la testa di gesso che gli amici o presunti tali cercano solo per sapere come fare ricorso...mai sentito uno che ti dice ho fatto una cazzata dove devo pagare, tutti santi e rispettosi delle regole...gli stessi che si lamentano di un verbale da 78 e rotti euro sono quelli che poi fanno più nero che la notte nei loro studi da professionisti...allora la testa di gesso ingoia tutto questo e lo metabolizza ne è consapevole e nonostante i suoi 1400 euro mensili (senza nero e tasse trattenute alla fonte) va avanti con la ragionevolezza la tolleranza e la professionalità dell'uomo e ripeto dell'uomo non del furbo che vuole stare al mondo fottendosene degli altri ...certo le mele marce ci sono ovunque dal barista all'avvocato al dentista al notaio al tabaccaio...ma ognuno sa in cuor suo quale sia il rispetto dell'essere umano e del lavoro che svolge...rispetto è una parola che ai molti vedo mancare quando si parla della testa di gesso forse perchè si dimentica che di fronte c'è un uomo...ci si potrebbe scrivere un libro sule frasi trite e ritrite dette e ripetute dal cittadino modello nei confronti della testa di gesso ma la regina è una...approfittate della gente perchè avete una divisa...e si la divisa...il fatto è che anche senza la testa di gesso non è capace a girare le spalle eppure il cittadino modello è legato alla multa e sa vedere solo quella, tutti col naso troppo grosso da non saper vedere oltre...non ho sentito nessuno scrivere o pubblicare video su una persona rianimata in strada da una testa di gesso, nessuno ringraziare quando un bimbo arriva in tempo al Gaslini scortato in moto per kilometri dalla testa di gesso in mezzo al traffico del salone nautico...ma che volete che vi dica la testa di gesso si leva il cappello e lo posa sopra l'armadietto si sfila la cravatta e appende la giacca sull'unica gruccia che ha a disposizione tanto domani la ritrova li un po più stropicciata ma pronta da rivestire senza lucidare nemmeno la placca al bottone sinistro...e ora scusate ma questa testa di gesso deve far attraversare i bambini cosi... le mamme i papà e i nonni sono tranquilli...

Davide SERRAINO



BUON NATALE

La Redazione augura Buon Natale ai Soci e Colleghi, ai loro cari, a tutti i Colleghi di tutte le forze di Polizia e invita i Soci in quiescenza all'annuale brindisi che si terrà martedì 20 dicembre 2011 alle ore 15,00 presso il Circolo Ricreativo Portuale della Via Albertazzi n° 3r.

Via libera
Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE ED IL CUORE

A cura di Massimo PONTE

IVANO FOSSATI DECADANCING

Così eccoci arrivati all'ultimo disco di Ivano FOSSATI. Ultimo davvero vista la dichiarata volontà dell'artista di ritirarsi. ***Decadancing*** è un album leggero sotto il profilo musicale, più profondo e riflessivo nella scrittura dei testi, il quale raccoglie dieci canzoni delle quali solo poche raggiungono le vette qualitative cui il musicista genovese ci ha abituati nel tempo. Questo disco piacerà comunque a chi già piace FOSSATI ma nulla aggiunge alla sua carriera, non vi è nessuna novità, nessun colpo di genio né cambiamenti di rotta. E' da sempre che ogni disco del cantautore assembla cose belle e cose noiose o semplicemente brutte ma generalmente con una predominanza delle prime; stavolta invece l'equilibrio si incrina. Quello che traspare dall'ascolto è infatti una patinata routine di classe, impreziosita da punti di vista cantati in punta di voce che come sempre inducono alla riflessione. Certo, FOSSATI ci ha abituati bene, i suoi capolavori del passato sono difficili da eguagliare, e ***Decadancing*** risulta comunque un album pregevole ma a mio parere in questo suo ultimo lavoro spiccano soltanto tre brani su tutti e pertanto segnalo:

-il contrasto fra la musica e il testo del primo brano ***La decadenza***, dove una canzone apparentemente leggera contiene un testo spietato nel suo essere vero e condivisibile da tutti e che proprio in virtù dell'estrema orecchiabilità giungerà a molte orecchie;

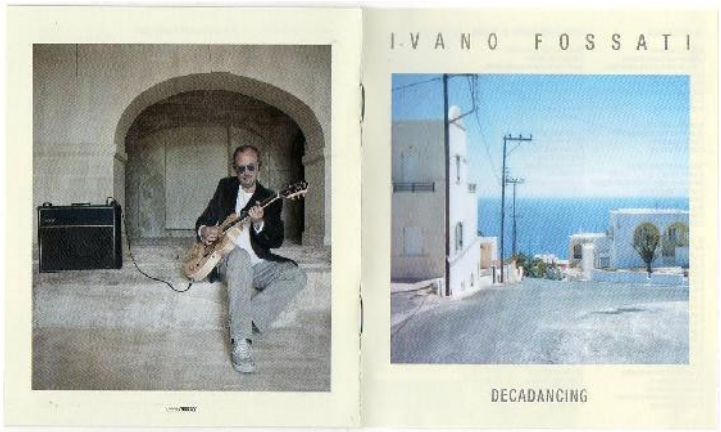
-l'incedere morbido e accattivante di ***Quello che manca al mondo*** il brano più rock dell'album, impreziosito da un riff di pianoforte, dal sottofondo languido di un'armonica e l'apertura ariosa sul ritornello dove canta ***Perché c'è gente che parla d'amore in una lingua morta*** e quanto ha ragione, e poi ***Sono vivi e gli basta e sanno aspettare*** e anche qui colpisce la cruda verità, circondati come siamo da un'umanità che tira avanti senza gioia, senza palesi emozioni, che aspetta un marito od una moglie con la testa ormai altrove, che aspetta la pensione, una mano fortunata, una svolta nella vita e nell'attesa si rimanda il vivere;

-la dolcezza di ***Laura e l'avvenire*** una storia raccontata con quella poesia in cui Fossati è maestro, dove egli riesce a rendere reale un qualsiasi racconto di fantasia, con la bella idea di suonare la chitarra elettrica in puro stile J.J. CALE o Dire Straits ;

-il disarmo nelle rassegnata quiete di ***Tutto questo futuro*** con un breve cantato, ***Il tempo cancella le intenzioni del cuore***, che lascia spazio ad una coda di pianoforte intensa e struggente.

Il resto del disco contiene alcuni brani piacevoli: ***La sconosciuta***, ***La normalità***, ***Un natale borghese*** e altri più di maniera e a mio giudizio imprescindibili quali: ***Settembre***, ***Nella terra del vento***, ***Se non oggi***.

In definitiva un buon album di musica italiana d'autore, di sicuro un lavoro minore nella discografia di Ivano FOSSATI ma che se davvero sarà l'ultimo della sua carriera, so per certo che lascerà qualche rimpianto.



Lista dei brani:

1 – La decadenza
2 – Quello che manca al mondo
3 – La sconosciuta
4 – Settembre
5 – La normalità
6 – Laura e l'avvenire
7 – Un natale borghese
8 – Nella terra del vento
9 – Se non oggi
10 – Tutto questo futuro

Massimo MAX PONTE
bnegativo@gmail.com



INDOVINA DA CHI VADO A CENA

a cura di Massimo GHILINO

Facendo tesoro del consiglio datomi dal collega Blè, la mia proposta per questo numero volge verso un ristorante che oltre ad avere un ottimo rapporto qualità - prezzo, ha una collocazione fuori porta in mezzo al verde. Parliamo di "Albergo Pino" dei "Piani di Praglia" del mitico Risso. La proposta di menù completa si compone di:una decina di ***antipasti***: dagli antipasti misti alle cipolline e ai peperoni in agrodolce, dal vitello tonnato all' arrosto alla pizzaiola, dalla bresaola condita al cavolo verza con l'ananas, dai funghi sotto olio ai fagioli all'uccelletto, dai voulevant con la crema di funghi alle rane fritte; un tris di ***primi***: lasagne al forno al ragù, lasagne al forno al pesto, ravioli col sugo che vuoi, tagliatelli col sugo che vuoi, pansotti col sugo di noci, gnocchetti al gorgonzola e, se sei fortunato ed è la stagione giusta, anche la favolosa zuppa di funghi; un tris di ***secondi***: arrosto di vitello, vitello coi funghi, fritto misto all'italiana, funghi fritti, coniglio, pollo alla cacciatora; ***contorni*** a scelta; ***dolci*** a carrello, dal tiramisù alle varie torte con crema, crostate etc etc.; ***vino*** a scelta, dai bianchi liguri ai rossi piemontesi, una buona bonarda dell'oltre Pò e così via, con etichette non eccelse ma comunque di pregio; caffè e ammazzacaffè.Il prezzo se riesci a mangiare tutto è di 28 euro.Indirizzo : Località Piani di Praglia 16014 - Ceranesi (Ge) Italia. Telefono : 010 – 721410

Dato che questo numero arriverò in prossimità del Santo Natale, volevo rendervi partecipi di quello che è per la tradizione della mia famiglia, anche prima della mia nascita, il menù del pranzo natalizio: ***antipasto*** assente totalmente perché non consentirebbe di apprezzare le successive portate; ***primo*** composto da Maccaroni di Natale in brodo di cappone e carne; ***secondo*** con cappone bollito, con salsa verde e contorno di *radicce* bollite, tacchina in fricassea, cioè con carote, pinoli e grattugiata di buccia di limone; quindi fritto misto all'italiana (impanato e fritto) di carne, fegato, agnelletto, cervella, latte dolce o semolino, carciofi e cavolfiore; ***dolce*** con pere cotte al forno col vino e le Damaschine, ovvero prugne secche. Le pere possibilmente se si trovano Martine, ma vanno bene anche le Kaiser, visto che necessitano di una buona consistenza; quindi ***frutta secca*** mista, torrone e il tipico pandolce genovese. Per i vini scelta libera, io consiglierei di iniziare con Grignolino o Dolcetto, fino a salire di graduazione. Con il fritto misto una Freisa secca sarebbe l'ideale. Per chiudere, il Moscato piemontese o il Passito a vostra scelta. (Pantelleria, vin santo etc. etc.)

Buon Appetito e ... alla prossima!! Sperando che anche questa chiacchierata sia stata di Vostro gusto resto pronto ad accogliere i vostri suggerimenti, vi lascio il mio numero di cellulare 335-8312404 e indirizzo e-mail mghilino@comune.genova.it. Ciao a tutti

Massimo (GHIGLINO)



Cerimonia di ringraziamento per il servizio di Presidio Civile *Palazzo Tursi 22 settembre 2011*

Alla presenza della Sindaco e dell'Assessore alla Città Sicura, si è svolta a Palazzo Tursi il 22 settembre u.s. la cerimonia di ringraziamento per le associazioni che hanno svolto il servizio civile di presidio del territorio nell'anno in corso. Oltre alla nostra S.M.S. sono state premiate anche le altre associazioni aderenti al servizio: Associazione Nazionale Carabinieri e Associazione Sportiva Dilettantistica Insieme per Amicizia della Polizia di Stato. I volontari si sono occupati della sorveglianza di 13 luoghi pubblici, in prevalenza parchi e giardini, con il compito di segnalare eventuali anomalie quali: danni ai manufatti, pulizia delle aree da foglie, rifiuti e deiezioni di animali, potatura della vegetazione, pulizia dei tombini e dei W.C. pubblici, sostituzione di lampadine della pubblica illuminazione ecc.. Le pattuglie, costituite da due volontari, hanno presidiato i luoghi preposti tutti i giorni dalle 15 alle 19, sabato e domenica compresi. Il coordinamento è stato svolto dalla Direzione Città Sicura del Comune, che ha pianificato l'attività. I luoghi presidiati sono stati 13 e precisamente: via Ventimiglia, Villa Imperiale, Villa Scassi, Giardini Pavanello, Parchi di Nervi - Passeggiata Anita Garibaldi, Giardini Cavagnaro, Villetta Dinegro, zona Lagaccio, Villa Doria - Pallavicini, Villa Duchessa di Galliera, Piazza Rossetti - Punta Vagno, Piazza Verdi/Via Cadorna/Viale Caviglia, Villa Stalder e Giardini Baltimora (in evidenza i luoghi presidiati dai nostri Soci, in alternanza con le altre associazioni). Il servizio è stato molto apprezzato dai cittadini nei quali ha generato un senso di sicurezza e di presenza delle istituzioni. Per tale motivo ci auguriamo che l'attività di presidio prosegua anche nei prossimi anni, con la speranza che si trovino le risorse necessarie per finanziare il servizio e attuare gli interventi manutentivi segnalati dai volontari, attualmente risolti solo parzialmente. Concludo con un caloroso ringraziamento a tutti i soci che hanno partecipato e si sono molto impegnati in tale attività.

Riccardo GABELLA

Via libera
Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SPORT, SPORT & ANCORA SPORT

I NOSTRI SETTORI

Dal mare al Po, per un tuffo a Torino





Per celebrare i 150 dell'unità d'Italia quest'anno andiamo a visitare i Savoia con pernottamento e prima colazione a Nichelino, sperando che il Motel abbia un costo pari al nome della località. Pur essendo distante sia dal centro di Torino sia dalla piscina, ci avvaliamo per le gite di un pullman GT messoci a disposizione dai Colleghi torinesi che ci scortano nel percorso con i ***turingin*** riservandoci un trattamento da Re (Massimo). Venerdì pomeriggio veniamo accolti nella sala del Consiglio Comunale, dove ci dicono sedesse anche CAVOUR, e successivamente veniamo accompagnati in Galleria Umberto I dove è pronto per noi un bel rinfresco al quale si presentano anche alcuni intrusi, che di passaggio nella galleria mangiano a *sbaffo*, del resto, essendo una manifestazione natatoria, eseguendo un ottimo *carpiato*, si tuffano sul cibo. Dopo le gare del sabato mattina, di cui parlerò dopo , ci rechiamo nel pomeriggio alla visita della città sempre con il Re e con una guida, che si presenta con scarpette bianco-rosse di Moschino e con un foulard bianco che maneggia con disinvoltura. La guida, simpatica e molto preparata, si sofferma fra l'altro in disquisizioni culinarie sulle varie dimensioni del grissino torinese che, a suo dire, io vinco con la misura di 214 cm. contro la sua di 103 (almeno qualcosa vinco anch'io, dato che in vasca non mi è possibile). Nel sotto porticato compare poi il fantasma di Gianduia (la maschera di Torino) che sfila con la Paola MORE' per poi, da buon fantasma, sparire alla vista delle macchine fotografiche. Alla sera ci addentriamo nei sobborghi sottostanti Piazza della Repubblica italiana? Noo!!!! Marocchina, libica o tunisina, sembra di essere alla kasba, ed alla fine grazie al navigatore di Robertino riusciamo ad arrivare all'Ostaia du Balon dove PIEROTTI e C., usciti per fumarsi una siga riescono nell'impresa di farsi fregare il tavolo da altri avventori e devono mangiare il dessert in piedi. Durante il percorso incontriamo anche insegne bizzarre come la macelleria Casablanca (entri uomo e esci donna ma...) o l'Osteria del *Brillo Sparlante* (e qua non aggiungo altro). Nella notte l'ora diventa legale, si dorme un'ora in meno, e l'arrivo in piscina della mattina dopo è tutto un programma: io e Gian ci fidiamo del totò. (è il tom tom personalizzato di SQUILLACI) che ci porta diretti in vasca; sembra che quello di GIARRETTI non funzionasse altrettanto bene dato che la comitiva mi dicono arrivi ad un campo nomadi. Arriviamo comunque prima dell'inizio delle gare, a parte PIEROTTI, che con il suo gruppo si presenta con tempismo impressionante nel momento in cui viene chiamato e te lo ritrovi primo in corsia 8 (con il tempo di 32 ") senza sapere neanche che ci fosse, con THEA che gli porta la borsa con la quale non poteva nuotare.E' la volta poi di Antonio LAZZARO che al detto alzati e ... nuota dopo una giornata passata a letto, vince la gara a rana con il tempo di 35 e 73 (su consiglio del Dottor PALAZZI sembra che abbia sostituito le medicine con una bottiglia di Pampero acquistata al Carrefour ... ed ha funzionato !). Passiamo alle premiazioni e alle medaglie che appaiono e scompaiono (come il fantasma) ad iniziare dalla medaglia di *paglia* (Loredana) che prima scompare e poi riappare ed a quella dell'Antonelliana (Mole) che fa il percorso inverso. Adesso scompaio anch'io, ciao a tutti

Fabio BALLETTO

P.S. Il 26 marzo nella sala rossa di Torino inauguriamo le nuove divise con la scritta GENOVA, che vengono citate dal relatore facendo fare una bella figura agli Attilio boys and girls e alla nostra Società.



FESTA DELLA BEFANA



come consuetudine anche quest'anno festeggeremo la BEFANA consegnando piccoli doni ai nostri figli. I ragazzi di A.B.E.O. intratterranno grandi e piccini con il tradizionale spettacolo. Quindi vediamoci numerosi il 6 gennaio 2012, h. 15,00 presso il Circolo Ricreativo Portuale nella Via Albertazzi n. 3

Il PRESIDENTE
Riccardo GABELLA

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova





il gruppo in gita all'Alpesia

LE NOSTRE MONTAGNE

Anche quest'anno escursionistico è terminato ed è tempo di fare il bilancio: il meteo non è stato troppo clemente con le uscite programmate, infatti non sono state effettuate le gite di Maggio,inizio Giugno, Luglio e inizio Settembre per cui siamo riusciti a portare a termine sette gite su undici programmate. Tutto sommato non ci possiamo lamentare: il numero di partecipanti è stato soddisfacente e le uscite sono state come sempre remunerative, in particolare quella di Marzo al monte Antola, partendo da Croso, in Val Borbera, con un percorso suggestivo fra i boschi ancora innevati e la visita al paesino abbandonato de Reneuzzi: una preziosa miniatura incastonata al cospetto della montagna dei genovesi. A fine Giugno siamo saliti al monte Zerbion, in Valle d'Aosta, in una giornata di sole splendente che ci ha permesso di assaporare i panorami mozzafiato a 360 gradi che vanno dal Monviso al Monte Rosa, passando per il Gran Paradiso, il Monte Bianco, il Gran Combin ed il Cervino. Molto bella anche la traversata dal Passo di Crociglia alla Valle Tribolata, sull'Appennino Ligure – Piacentino, con i suoi suggestivi pinnacoli fra i meravigliosi colori dell'autunno incombente. Infine mi piace ricordare la prima uscita dell'anno sull'Alpesisa alle spalle della città dove abbiamo potuto rivisitare la targa che la S.M.S. ha sistemato sulla vetta in ricordo del socio Tillin Ratto. (quanto ci mancano i suoi an serto ponto) ! Il prossimo anno il Gruppo Escursionistico compie 30 anni di attività ininterrotta, durante la quale siamo riusciti a portare a termine anche importanti salite, alcune di buon livello alpinistico, grazie agli insegnamenti ed alla guida di Soci come Paolo Monte ed Eugenio Franco. Questa importante tappa va onorata con un programma all'altezza dell'evento, ma soprattutto con il rinnovato invito a tutti i Soci appassionati di questa attività a partecipare numerosi. L'invito è rivolto in particolar modo ai Soci giovani affinchè prendano in mano il testimone per proseguire il ... cammino per altri numerosi lustri. Trent'anni sono un bel traguardo, ma significano che, hai noi, stiamo invecchiando, anche se la montagna è una medicina che ci mantiene giovani (almeno nello spirito). Di seguito vi proponiamo il programma 2012. Un fiducioso arrivederci!

Gennaio: Dom. 15 Framura- Monterosso
Febbraio: Dom. 12 Sentiero di pian Lupino
Marzo: Dom. 18 Monte Cordona
Aprile: Dom. 15 Monte Acuto di Tirano
Maggio: Dom. 6 Traversata Capanne di Cosola – Rifugio Orsi
Maggio: Dom. 27 Monte Carevolo (da S. Stefano d'Aveto)
Giugno: Dom. 17 Sentieri della Resistenza in Valle Stura (Alpi Marittime)
Luglio: Dom. 1 Lun. 2 Monte Maniglia
Settembre: Sab.1 Dom. 2 Lun. 3 Gita del trentennale in Valle d'Aosta
Ottobre: Dom. 14 Monte Ramaceto dal Passo della Forcella
Novembre: Dom. 11 Pranzo sociale con gita in Cornua
Lunedì 29 Ottobre 2012 riunione del Gruppo per il programma 2013
Dicembre: Dom.23 Brindisi di fine anno (località da definire)

Mauro GUAZZOTTI



TUTTI A TAVOLA!

PRANZO PER I SOCI PENSIONATI NELL'ANNO 2010

Anche quest'anno, il 27 ottobre, presso il locale Il Baluardo, ubicato al Porto Antico, la Società ha organizzato il pranzo per i Colleghi collocati in quiescenza nell'anno 2010, al quale hanno partecipato altri ex Colleghi impegnati in attività di volontariato. L'evento ha visto la partecipazione del Signor Comandante, dott. MANGIARDI, dei Dirigenti dott.ssa BOCCHIARDO e dott. RAMETTA, nonché degli ex Comandanti dott. BENZI e CASTOLDI. Come di consueto, prima del pranzo, il collega Gino BLÈ ha intrattenuto i pensionati con un suo simpatico componimento comico che pubblichiamo in calce. Al termine del pranzo sono stati premiati con la targa ricordo della Socità i seguenti Colleghi: Giulio ANFOSSO, Emilio CASALINI, Vito COSTATINI, Silvio FABBRIS, Gian Franco FURGERI, Mauro GUAZZOTTI, Antonino IACONO, Carmine MARTINO, Francesco MELZI, Giuseppe Ugo NAPOLI, Aldo ORRIGONE, Roberto PITTALUGA, Maura RIVARO, Salvatore SCIBILIA, Giampiero TORNATO. Purtroppo un gruppo di neo pensionati non ha potuto partecipare ai festeggiamenti, per cui invitiamo i seguenti Colleghi a ritirare la targa ricordo presso la sede della Società: Sergio ARTUSO, Giovanni CANEPA, Giancarlo CIPOLLINA, Daniela DELLA CIANA, Pier Luigi FESTELLI, Maurizio GARBARINO, Bruno MUSANTE, Vincenzo NARDI, Sandro SARTORELLI, Angelo STRADELLA e Bruno ZAGARELLA. Prima di salutare i colleghi intervenuti, è stato ricordato ai neo pensionati che serve personale libero dagli impegni lavorativi che dedichi anche un solo giorno al mese alla Società, per poter mantenere viva l'attività di volontariato denominata telefono antitruffa, finalizzata ad aiutare le persone più deboli. Infatti gli anziani, ed in particolare quelli soli, oltre a ricevere consigli per sventare i possibili tentativi di truffa, spesso hanno bisogno di poter colloquiare con qualcuno, anche solo per passare qualche minuto in compagnia e rompere così il loro isolamento forzato. E' stato poi dato appuntamento ai pensionati alla prossima festa di Natale, che si terrà nel mese di dicembre presso il Circolo C.A.P., nel corso della quale ci scambieremo gli auguri e festeggeremo con panettone e spumante.

Ileana MARCHESE

Un altro anno se n'è andato,
certo sei un po' invecchiato,
ti sentivi alquanto stanco,
anche a letto andavi in "bianco",
non toglievi più il pigiama,
non accontentavi la tua dama,
eri arrivato già al tracollo?
Hai pensato: "adesso mollo".
Sei arrivato alla pensione,
è un traguardo, andrà benone,
potrai fare i tuoi affari,
basta con quei commissari,
a quel paese gli ufficiali,
erano causa dei tuoi mali,
hai salutato il comandante,
per l'assessore sei un votante,
vali molto più di prima,
Sali di più nella sua stima.

Ma purtroppo c'è un però.
E adesso cosa mai farò?
Senza l'amato bollettario,
senza il timbro dell'orario,
senza la lotta all'eversione,
senza andare alla Sezione....
"Stai tranquillo, pensano loro",
i tuoi familiari, tutti in coro,
"La tua nipotina prediletta,
porta all'asilo in tutta fretta,
non star lì fermo a fare nulla,
bada all'infante nella culla,
c'è da andare a comprare il pane,
da portare a spasso il cane,
c'è da dare un po' di bianco,
non mi dire che sei già stanco,
smetti di leggere il giornale,
gli occhi poi ti faranno male,

togli la polvere da quel comò,
non puoi dirmi sempre no,
ripara la vecchia lavatrice,
senti tuo figlio cosa dice, non fare
orecchie da mercante,
cose da fare ce ne sono tante.
Ti fermi a pensare,
sei perduto, non hai per te nessun
minuto,
sarai schiavo dei "tuoi cari",
per te saranno... fatti amari,
rimpiangi la moto, la paletta,
il corteo, il semaforo, la bolletta.
Non importa, la vita è una festa
vedi di adattarti anche a questa,
ora sei un anziano pensionato,
felice, ricco e...strapagato.
Sei davvero un buon partito,
a tutti dico: buon appetito!

Gino BLE'

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70 % AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

GRUPPO BANCA CARIGE
CARIGE ASSICURAZIONI

LA DUCALE S.R.L.
AGENZIA GENERALE
CARIGE ASSICURAZIONI

sOMMARIo

- Ciao SALLY pag. 1
- CANTUNE' ....presenti pagg.1 e 2
- onda su onda pag. 2
- GIGLIO ROSSO 2011 pag. 3
- ... l'arte del giornalismo pag. 3
- CANTUXNET - rubrica- pag. 4
- testa di gesso pag. 4
- LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE -rubrica- pag. 5
- INDOVINA DA CHI VADO A CENA -rubrica- pag. 5
- cerimonia di ringraziamento per il Presidio Civile pag. 5
- dal mare al PO per un tuffo a Torino pag. 6
- L'ANGOLO DI RENO -rubrica- pag. 7
- le nostre montagne pag. 7
- pranzo per i pensionati dell'anno 2010 pag. 7
- panigacci e olio .....ma motore pag. 8

REDAZIONE
Riccardo GABELLA, Ileana MARCHESE, Paolo ZOBOLI, Massimo PONTE, Mauro GUAZZOTTI, Reno CATALDI, Massimo GHILINO, Laura FERRARO.
Direttore Resp. Giovanni MARI
Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969
hanno collaborato
Roberto PANICO, Claudio BARIGIONE, Riccardo BADINO.
Stampa Tipografia Sanquirico s.n.c.

PANIGACCI E OLIO .....MA MOTORE

Con un groppo in gola siamo andati a Podenzana per il giroforchetta di fine anno 2011; mancava il nostro grande Sally tragicamente scomparso ma, dopo l'iniziale indecisione generale, Barclay e Timmy hanno deciso di dare ugualmente il via al giro, per diversi motivi: in primis perchè è stato il completamento di una idea nata dallo stesso Sally, in second'ordine la prenotazione per trenta persone era già stata effettuata, in ultimo numerosi colleghi si erano fatti in quattro per avere la giornata libera; sono comunque convinto che ciascuno di noi, mentre pranzava, ha rivolto un pensiero al compianto amico e collega Sally Gianfranco SALATI ed un pensiero al Presidente Shrek Simone PERETTI degente in ortopedia al Galliera dopo lo schianto drammatico in via Puccini; Desidero quindi ringraziare tutti i p...artecipanti... Sabrina ANTOGNOLI, Mauro DIVANO, Federico BARATTINI, Sestilia FONTANA, Gabriele STALTERI, Federico DE SIMONI, Igor DAGLIO, Alessio PERINI, Scilla D'ANDREA, Maurizio RAMETTA e galante, Roberto VESCINA, Alessio BINA, Antonio MANDARINI, Stefano GENTILI, Mauro CAMPEGGI, Mario DIMOLA, Marina DELBENE, Marco POLLASTRI e Signora, Ultimio RAFFAELLI, Tiziana TOMBENI, Sandra SOBRERO e Pietro TORRIGINO (due amici biker di Barclay), l'immancabile Mara, il Valter GULINATTI con la di lui signora, la Sig.ra Collega GAMBAZZA e il di lei marito, Liliana LAGORIO mia moglie e io me Barclay che scrivo; ... spero di non avere dimenticato nessuno se manca qualcuno ... ma chi? Aggiungetelo voi!!!! Ciao Grande Sally... da lassù guardaci e guidaci.....

Claudio Barclay BARIGIONE



le pettorine arancioni verso PODENZANA



Arancio e blu, i colori della riviera

IDEA GRAFICA BY ZOBELIX